

LUCIA CIMINI

FINCHÉ TUTTO SPLENDE

IL ROMANZO DI VILLA NECCHI CAMPIGLIO



Rizzoli

FINCHÉ TUTTO SPLENDE

LUCIA CIMINI

FINCHÉ TUTTO SPLENDE

IL ROMANZO DI VILLA NECCHI CAMPIGLIO

Rizzoli

Ad Andrea

PARTE PRIMA

CAPITOLO I

L'autista guardò l'orologio. Di solito i signori si attardavano nel foyer dopo il concerto. Aveva ancora qualche minuto di tempo prima di ripartire. Nella taverna aleggiava un forte odore di sigari, mentre le voci rauche dei clienti si erano man mano calmate. Finì quel che rimaneva del suo cognac, poi lasciò andare il bicchiere sul tavolo con un rumore secco.

Dall'altro lato del bancone, un vecchio asciugava dei bicchieri con uno strofinaccio sdrucito. Sollevò anche lui lo sguardo alle lancette.

«È ora?» chiese.

L'autista si passò una mano sul viso sbadigliando: «Spero di sì, vado». Poggiò una moneta sulle assi di legno.

«Certo che tornare a Pavia con questa *scighera*, non ti invidia.»

L'autista fece un sospiro pesante, poi mise il cappello in testa: «Eh sì... Buenanotte».